tecnica in modo dettagliato che io ho avuto modo di seguire seduto al posto del Presidente. Nei suoi passaggi io non ho assolutamente potuto constatare un cenno politico al bilancio per quanto riguarda la sua presentazione, e di conseguenza io mi aspettavo – ripeto – quello che poteva essere dal punto di vista politico una programmazione che francamente io non ho potuto constatare, anzi, non c'è stata assolutamente nell'ambito della sua relazione, una relazione prettamente tecnica dove io ho potuto capire, come del resto lei lo ha esplicitato, che le opere che si sono effettuate nell'arco dell'anno sono state opere dovute con gli introiti da parte dei permessi di costruire e le alienazioni. Io ho una preoccupazione però, Assessore, sarò breve nel mio intervento.

Considerato che lei ha fatto questa considerazione non vorrei che questa amministrazione avesse come obiettivo ulteriore di alienazione negli anni futuri, e specialmente quest'anno magari, o l'anno prossimo, per quanto riguarda per poter sopperire a quelle che sono effettivamente le esigenze di cassa che in questo momento il patto di stabilità non vi consente di utilizzare nonostante ci siano 24 milioni nelle casse che in questo momento potrebbero ben far sperare che questa città possa effettivamente migliorare quella che è la sua condizione sia dal punto di vista delle opere pubbliche in particolare e per quanto riguarda anche la manutenzione, la manutenzione delle strade e non solo. Purtroppo questo non avviene, e non avverrà, ma tutto questo lo si deve anche al Governo che in questo momento pone questi veti, un Governo che naturalmente è del vostro colore, quindi non vi dovete meravigliare, vi dovete semplicemente non solo lamentare ma far forte quella che è in questo momento da parte di tutta l'Italia, di tutte le province e di tutti soprattutto i Comuni italiani che hanno queste difficoltà, come ce le ha il Comune di Pavia, e che dovrebbero effettivamente portare a fare un ripensamento un Governo che in questo momento non ha invece assolutamente intenzione di ascoltare i Comuni italiani. Questa è la dimostrazione che anche la città di Pavia continua a soffrire quelle che sono purtroppo le sue carenze, e le esigenze dei cittadini che avevano delle aspettative quando vi siete insediati purtroppo in questo momento sono latenti. Le vostre opere non esistono, non esiste praticamente un operato da parte di questa amministrazione che soddisfi pur minimamente questa città, ci sono solo lamentele, basta girare la città e si ascoltano solo lamentele da parte di chi effettivamente lamenta quella che è la cattiva manutenzione, e non solo.

Per non parlare poi, come si diceva prima, anche di quella che è stata l'alienazione degli autobus, l'alienazione è stata effettivamente una situazione che ha messo in difficoltà e continua a mettere in difficoltà la città per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico.

Io ho potuto ascoltare che effettivamente si è potuto dare continuità a quelli che sono i servizi alla persona per quanto riguarda il settore dei servizi sociali mantenendo quella che era la quota che effettivamente era stata programmata, e quindi l'opportunità di poter effettuare queste spese, ma le esigenze sono aumentate e aumenteranno sempre di più perché la povertà imperversa purtroppo, non solo in questa città, e quindi bisognerà trovare delle soluzioni anche per quanto riguarda l'anno prossimo, e vi aspetto al varco quando verrete a dimostrare che avete praticamente speso per quanto riguarda i servizi alla persona ciò che sostanzialmente vi eravate prefissati di spendere, sicuramente molto meno rispetto a quelle che sono le esigenze di questa città.

Per non parlare poi dell'istruzione. Per quanto riguarda l'istruzione sappiamo bene quali sono le vostre intenzioni e a breve avremo modo di fare ulteriori constatazioni sicuramente, questo è un dato sicuramente negativo che io metto in conto e che come gruppo sicuramente stiamo attendendo per quanto riguarda gli sviluppi futuri anche per quanto riguarda l'istruzione.

E chiudo perché è gia stato detto molto prima dal Consigliere Pezza che mi ha preceduto, io ho voluto fare solo alcune aggiunte o magari anche ripetizioni, però la mia preoccupazione è questa, perché è stata manifestata anche nell'ambito della Commissione Consiliare: come si potrà sopperire a tutte le spese di quest'anno. E ho potuto constatare che i fornitori, c'era questa intenzione per lo meno per quanto si è potuto appurare in Commissione, che i fornitori verranno pagati, o meglio ancora dalle banche, perché chiederanno l'anticipazione delle fatture e chiederanno quella che sostanzialmente è la parte che il Comune non potrà sostanzialmente pagare nell'arco dell'anno ma rinvierà magari all'anno prossimo così potrà avere magari un attimo di respiro. Non è proprio così. Sicuramente si rimanderà al prossimo anno e magari alla prossima amministrazione quelle che sono in questo momento da parte di questa amministrazione le spese che non intende pagare, o meglio ancora i fornitori che non verranno pagati, e di conseguenza se si accumuleranno ulteriormente tutte queste spese chi verrà dopo di voi, e mi auguro presto, sicuramente avrà queste problematiche da dover affrontare. Vedremo se tutto questo avverrà e se questi pronostici che io ho fatto verranno effettivamente mantenuti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Maggi. Se non c'è nessun altro prenotato... Sacchi? No.

Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Io non farò un intervento di carattere tecnico, già il Consigliere Pezza ha evidenziato alcune cose; vorrei fare una valutazione di carattere politico perché ovviamente è la premessa anche alla dichiarazione di voto.

L'Assessore ha fatto una presentazione tecnica direi... L'Assessore è sempre distratto. Capisco che ubi maior... Perché stavo per dire che hai fatto una presentazione puntigliosa ma un po' monotona, se posso permettermi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, certo, non è dei più stimolanti.

Presidente, posso chiederle...

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Se non altro per evitare il rumore di fondo, si può magari chiudere la porta?

PRESIDENTE

Sì, prego, chiudi.

CONSIGLIERE SACCHI

E' evidente che la situazione è sotto controllo, e non potrebbe essere altrimenti perché l'obiettivo è la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma quello che emerge è l'assoluta povertà culturale dell'impianto complessivo di questo bilancio consuntivo, e non potrebbe essere altrimenti perché è il consuntivo di qualcosa che è venuto prima. Ma l'Assessore è sempre distratto e quindi... Mi spiace dover usare l'espressione povertà culturale dell'impianto

complessivo, Assessore, ma lei mi intende, perché non c'è nessuna lettura realistica dei bisogni della città, e come nel bilancio di previsione, nei bilanci di previsione, c'è un'assenza totale di una visione strategica. E' già stato ricordato anche dal Consigliere Pezza che siamo alla piena paralisi dei piani di investimento, all'inefficacia persino degli interventi manutentivi che sono soltanto attività a tampone per cercare di intervenire laddove le emergenze sono più stridenti, e c'è una totale insolvenza verso ogni richiesta di miglioramento trincerandosi dietro il fatto che i soldi non ci sono. I soldi non ci sono.

La città è imbruttita, stanca e direi anche quasi rassegnata, e vengono di nuovo al pettine i nodi che sono tutti in capo alla maggioranza nazionale e regionale in cui voi vi rispecchiate, che sono i nodi della esasperata compressione dei trasferimenti agli enti locali, e finché non verrà risolto ridurrà sul lastrico gli enti locali per responsabilità del Governo centrale e della Regione Lombardia, e per questa maledetta idolatria del patto di stabilità. Ma sappiamo che il signore che abita qui di fronte non dà spazi in nessuna direzione.

Le scelte che fate sono di pura conservazione, anche di equilibri politici interni alla maggioranza dove cercate di salvaguardare l'orticello di ciascun Assessore ed Assessorato in modo anche da evitare effettivi scompensi di natura politica tra di voi in un momento anche delicato come questo nel quale la tornata elettorale e alcuni posizionamenti ovviamente rischierebbero, e rischiano di mettervi in difficoltà, e puntate soprattutto attraverso alcuni settori specifici ad una sorta di make up comunicativo per cercare di mascherare la vostra effettiva situazione. Insomma una sopravvivenza giorno per giorno cercando di tutelare consuetudini e abitudini di gestione del bilancio che io considero ormai obsolete e frutto di un vecchio modo di intendere la governance dell'ente pubblico, ma occorrerebbero ovviamente visioni e casse opportunamente piene per poter fare queste scelte.

Ma questo ovviamente non vi salva dal giudizio negativo perché non c'è nella gestione del vostro bilancio una vera direzione collegiale, non ve la potete permettere, come dicevo prima cercate di salvaguardare l'orticello di ciascun Assessorato e quindi non vi potete neanche permettere di selezionare obiettivi precisi e prioritari, vi limitate al giorno per giorno sperando che il giorno dopo non sia peggiore del giorno precedente.

E con questo ovviamente dichiaro il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io negli interventi che ho assistito in tutta sincerità non ho capito se si parlava di... (manca registrazione)

PRESIDENTE

Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) ...dichiarazione di voto.

Prego Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Monsieur le Président. Qui mi sembra di parlare in francese perché magari ci capiamo di più. Ho sentito adesso ciò che hanno detto i colleghi, io non ho niente da ridire sul fatto che i tecnici abbiano steso un bilancio che pareggia, va bene, funziona e quant'altro, però mi sono preso due appunti su alcune cose che mi interessano.

Il collega ha parlato di città del lavoro. Una volta, adesso ci sono i disoccupati: città dei disoccupati, dei precari, di coloro che sono in cerca di lavoro e non lo trovano. Questo ce lo siamo dimenticato. Sul programma c'era, no? Quindi facciamo investimenti in modo tale che si creino posti di lavoro.

Città solidale. Dove? Faccio un piccolo esempio. Se domani mattina nostro Mons. Vescovo dovesse dire a tutte le associazioni caritative che fanno capo alla Chiesa di chiudere per 15 giorni voi vi trovate qui la sala e la piazza piena di gente che vuol dormire, mangiare e quant'altro. Questo forse i servizi sociali lo sanno, ma più di tanto non possono fare.

Quando si parla di città delle buche quello è vero, perché buche ce ne sono dappertutto, è stato detto anche dall'Assessore, non ci sono i soldi per tapparle. Va be', le tapperemo con qualcos'altro, mandiamo in giro qualche vecchietto con la paletta e si mette lì a chiudere le buche.

Per quanto riguarda poi l'ordine pubblico diciamo, i Vigili Urbani. Io che giro la città... Perché bisognerebbe anche vivere nella città, in mezzo alla gente per capirne i problemi veramente, non tanto venir qui e fare una serie di elucubrazioni o di parole. Va be', lì voi siete bravi, io no, io non sono un oratore, però vivo la quotidianità, e devo dire che se si gira in mezzo alla gente qualche parola non proprio educata la sentiamo, specialmente nell'ultima secondo me cosa non corretta fatta che sarebbe il coso di Polizia Urbana. Io me lo sono preso con me, l'ho fatto vedere a qualcuno che non ha votato dalla mia parte; ha fatto degli apprezzamenti che non sto qui a ripetere perché ho ancora un 1% di educazione e non di più.

Volevo dire altre cose, ma c'è un disagio generale perché gli anziani hanno un sacco di problemi, i giovani anche loro; cerchiamo di andare incontro a questa gente perché ad un certo punto viviamo questa città, è una città che è una meraviglia, cui io voglio bene.

E per la storia del patto di stabilità, va bene, signori, abbiamo al governo dei pazzi, in Regione pure pazzi. Quando tu vedi da 513 milioni per i servizi sociali te li tagliano a 250 ma cosa dobbiamo dire? Il prossimo anno cosa facciamo? Questi poveri anziani, chi ha bisogno... Dobbiamo fare i salti mortali. Non so, taglierete tutti gli Assessorati, non darete più soldi, ma io spero che ai servizi sociali glieli diate perché altrimenti siamo veramente conciati male.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Boffini. Prego Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Io ero intenzionato questa sera a rimettermi all'intervento del collega Pezza che ha partecipato alla discussione nell'ambito della Commissione Economico Finanziaria, ma devo dire che l'intervento del collega Gimigliano mi ha indotto ad intervenire con un intervento mio, perché devo dire che non condivido assolutamente le considerazioni fatte in merito alle problematiche relative ai quartieri periferici.

L'assenza dei comitati di quartiere, dei Consigli Circoscrizionali nei quartieri di periferia si fa sentire, e questo è un dato di fatto. Non bastano i Consiglieri Comunali, io sono un Consigliere Comunale abbastanza radicato in uno dei quartieri di periferia però non bastano i Consiglieri Comunali perché comunque servono degli organismi preposti territoriali che bene o male diventano anche dei punti di riferimento per i cittadini. Quindi io devo dire che non sono d'accordo con queste considerazioni.

La distanza tra centro e periferia, che pure c'era anche prima, per l'amor di Dio, è aumentata in questi mesi, e si percepisce perché aumenta anche l'insoddisfazione del cittadino, o per lo meno l'impossibilità, o la percepita impossibilità da parte di molti cittadini di avere dei punti di riferimento a cui rivolgersi. Sarà per le politiche del Governo centrale che ha tolto risorse agli enti locali, questo è un dato di fatto, il Consigliere Arcuri alza le braccia ma è un dato di fatto, si lamentano anche gli amministratori di centro destra dei tagli del Governo Berlusconi. Quindi appartiene ai dati di fatto, ormai è un dato acquisito questo, e questo è comunque un dato che pesa notevolmente sui bilanci.

Nell'ambito della relazione dell'Assessore alla partita, che non vedo tra l'altro in aula, devo dire che si è... (dall'aula si replica fuori campo voce) E' già informato? Perfetto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Devo dire che nell'ambito della relazione dell'Assessore alla partita si è fatto riferimento esplicito al problema del patto di stabilità. E' un problema, quindi è un dato di fatto, quindi è incontestabile quello che andiamo dicendo in merito alle mancate risorse, o comunque ai tagli applicati agli enti locali, o l'impossibilità di spendere risorse che si hanno.

Poi dal punto di vista delle politiche in generale noi abbiamo avuto modo di criticare nell'ambito di questi mesi il problema dell'attribuzione delle risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione. Anche in questo caso noi contestiamo la scelta che i contributi di costruzione che si generano in interventi che spesso vanno a determinare un consumo di territorio in periferia vadano a finire nel calderone della amministrazione comunale senza specificare a quali interventi debbano essere destinati. Queste sono delle opportunità, queste risorse, per generare degli interventi in periferia, delle opportunità finora devo dire mancate.

Il nostro giudizio è un giudizio sicuramente critico, lo abbiamo già fatto nell'ambito della discussione del bilancio di previsione, lo abbiamo fatto nell'ambito della discussione del bilancio di previsione dell'anno precedente che poi ha determinato questo bilancio consuntivo, quindi noi confermiamo tutte le criticità che abbiamo avanzato e ovviamente porteremo avanti le nostre battaglie per migliorare le risorse destinate ai servizi e per ridurre la distanza che c'è tra la periferia e il resto della città. Anche questo è un dato di fatto, non capisco come mai il Consigliere Gimigliano non lo voglia vedere; è un dato ed è una distanza che cresce costantemente, e credo che sia un problema di cui si debbano far carico tutte le forze politiche indipendentemente dalla loro collocazione, siano esse in maggioranza o in opposizione. Questo problema c'è e sta crescendo perché le risorse a disposizione delle amministrazioni comunali, in barba al federalismo che non è ancora stato realizzato, sono sempre meno.

Grazie.

PRESIDENTE

Arcuri, prego.

CONSIGLIERE ARCURI

Anch'io non volevo intervenire, Castagna, ma dopo il tuo intervento invece... Anche tu, vedi, mi tiri dai capelli.

Prima devo dire una cosa. Veramente la politica sta diventando un gioco delle parti, ragazzi! Io l'altra volta avevo citato Padoa Schioppa, grande ministro, e non voglio discutere qui delle sue leggi, per non parlare di Visco negli anni ancora precedenti. Altro che patto di stabilità! Poi si arriva... Dov'è l'amico Sacchi? Lo dirò dopo, va bene.

Allora voglio dire, OK, noi adesso siamo maggioranza, voi siete opposizione, voi avete questo ruolo, questo ruolo l'avevamo noi quando c'era il Governo Prodi; io mi ricordo il taglio

all'università fatto dal Governo Prodi. Forse il professore qui se lo ricorderà, giusto professore? O dico balle? Mi aiuti, mi confermi. Allora è veramente un gioco delle parti. Dobbiamo farlo? Facciamolo, però poi partiamo dalle cose vere.

Io non entro nel merito sul bilancio perché non sono un tecnico, però c'è una legge, dura lex sed lex. Tremonti, il vicino che abita qui di fronte come diceva l'amico Sacchi, è stato proposto Presidente del Consiglio dal vostro Segretario, Bersani l'ha proposto, ha detto facciamo un governo di tutte le nostre forze con Tremonti Presidente del Consiglio, non l'ho detto io. Allora manteniamo un certo ruolo!

E poi, Pezza, e anche tu, Castagna. Dov'è la Dott.ssa Dello Iacono che era qui?, che ho bisogno di una sua conferma. C'è la Dott.ssa Dello Iacono, che era seduta? Peccato, mi dispiace che non c'è perché voglio... A proposito dei quartieri, i Consigli di quartiere, con i comitati di quartiere.

Io che seguo una politica di centro destra vi dico che sono contento perché finalmente si risparmiano 100.000 € all'anno. Costava tanto, alla città di Pavia se non erano 100.000 costavano 90.000, e io vi dico che era diventato un posto di aggregazione per addetti ai lavori. Non erano più gli anni 70 quando erano nati – e ditemi se è vero o no – i Consigli di Quartiere che pullulavano di persone, che c'era gente; non ci andava quasi nessuno. Io vado contro anche al mio partito perché il Sindaco è stato Presidente di un quartiere, Gigi Greco è andato di là, ma questa è la mia idea.

Allora ecco perché chiamavo la Dello Iacono. Caro Pezza, hai descritto Pavia, anche Castagna, come se fosse Roma. Io a Roma non so – ecco perché volevo la Dello Iacono – quanti municipi ci sono, forse 80, 85, perché c'è Ostia che fa 200.000 persone, il quartiere Tiburtino che ne fa 120, e allora ci deve essere la dislocazione dei Consiglieri nelle varie parti della città. Qua stiamo parlando di una città di 70.000 abitanti. Allora io faccio una provocazione e vi dico, i locali degli ex Consigli di Quartiere - e qua sono d'accordo con te Ottini - diamoli ai senza tetto, diamoli a quelli che non hanno un'abitazione, mandiamoli lì ad abitare e faremo una cosa vera.

Dottoressa, volevo sapere una cosa. A Roma quanti municipi ci sono? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ecco, appunto, perché Pavia sembra che sia come Roma che ci vogliono tanti municipi, tanti Consigli di Quartiere. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma io infatti sono contro, sono razionale e lo dico, che alla fine nei Consigli di Quartiere ci andavano 15 persone, perché la persona che ha bisogno può venire qui, oppure questo è un invito a tutti noi Consiglieri di maggioranza e minoranza, Assessori eccetera, a girare di più la città e a muoversi nella città, ma andare di nuovo a riciclare i comitati di quartiere... Poi si possono anche fare perché grazie a Dio non costano più niente, ripeto, e non costano più 100.000 € all'anno. Fate il calcolo di quanto sono costati alla città di Pavia in 20 anni, però per fortuna Pavia è una città ricca e quindi...

Però la cosa che voglio dire io veramente. A parte i giochi di maggioranza e minoranza, che ci stanno tutti, voi fate il vostro lavoro, noi facciamo il nostro, loro l'hanno fatto quando erano minoranza contro di voi, però non andiamo a parlare di queste cose perché altrimenti non finiamo più. Tu dici, allora le spese del Comune, allora io ti posso dire che la manutenzione delle scuole che noi stiamo facendo, ma non voglio farlo 'sto discorso, ma non è nient'altro che il degrado che per 15 anni c'è stato. Allora non entriamo in questa ottica, facciamo un discorso un po' diverso, questo è il mio invito, ma è un discorso costruttivo, poi a parte le battute e tutto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Arcuri. Consigliere Vincenzo Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Cari colleghi, io innanzitutto mi volevo complimentare con gli uffici per il lavoro molto puntuale, minuzioso, minuzioso come sempre ed estremamente preciso. Ho visto e letto anche le varie relazioni e devo dire che, a meno che me ne è sfuggita qualcuna, solo in quella del Dott. Adduci c'è in evidenza il discorso delle criticità che naturalmente sono legate prevalentemente al personale.

Ci sono delle scelte in questo consuntivo dell'anno scorso, delle scelte politiche che io naturalmente condivido assai poco perché la città è sotto gli occhi di tutti, la città è sporca, non ci sono speranze per il futuro, è sempre più inquinata, la viabilità è quella che è, per cui questo è il frutto di determinate politiche che comunque io mi auguro che da domani, da ieri, cercheremo di contribuire con un confronto e con una discussione per in qualche maniera apportare il nostro contributo positivo per la città, perché la città naturalmente è di tutti.

In Commissione... Dico qualcosa che anche l'Assessore questa sera ha già detto, ma forse eravate un po' tutti distratti. Grazie a questo Governo nazionale la città di Pavia ha 25.900 milioni di euro fermi che non può utilizzare - Assessore mi corregga se sbaglio - e a questi verranno aggiunti quest'anno 6.900 milioni circa. Giusto? Credo che questo sia paradossale. Oltretutto, cari colleghi, dovete sapere che questi 25.900 milioni di euro non rendono assolutamente nulla al Comune, a domanda specifica la Dott.ssa Diani mi ha detto che rende circa 1.000 € all'anno una cifra così cospicua e particolarmente enorme.

La critica è questa, è che amministrazioni locali so che si stanno lamentando, però bisognerebbe essere un pochino più incidenti, dovremmo mordere di più la Regione e il Governo centrale perché non è possibile, i soldi ci sono, i soldi vengono sprecati, non vengono assolutamente perseguitate le mafie, i capitali mafiosi, anche se ogni tanto si vede e si legge che si recupera qualcosa ma certamente è la punta di un iceberg come voi tutti sapete.

Poi l'altro tallone è il lavoro nero che anche a Pavia e nella provincia di Pavia, come abbiamo visto in qualche Commissione, è particolarmente fiorente.

Infine una parola la voglio dire, ma non perché è una vostra colpa diretta, o nostra colpa diretta, ma certamente è una colpa nella misura in cui non ci facciamo sentire a sufficienza sullo scudo fiscale. Lo scudo fiscale è la cosa più vergognosa che è stata fatta, al 5% in maniera anonima sono stati importati capitali enormi, mafiosi, e che saranno, e che si stanno investendo in Italia facendo così morire le imprese oneste e le imprese italiane.

Che cosa possiamo aggiungere in questo grave momento che ci vede... La guerra, la guerra alla quale noi siamo assolutamente contrari, oltretutto mi pare e mi risulta che anche il nostro Ministro pavese era contrario perché dovrà sganciare tanti e tanti soldi per quello, e so che anche gli amici leghisti so che sono contro la guerra ma probabilmente perché temono che con la guerra possano arrivare profughi con una cadenza moltiplicata per cento rispetto a quella fino ad oggi.

Quindi vedete, i margini ci sono, ma soprattutto al di là di questo bilancio, di questo bilancio virtuoso che la città di Pavia ha sempre avuto nel corso di tanti decenni, io credo che noi dovremmo cercare, e questo è l'auspicio, nel riuscire in qualche maniera di farci sentire per tentare di smuovere un attimino le cose, perché mi pare che si sono e si stanno sempre di più incancrenendo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Consigliere Castagna per il secondo intervento.
Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Come dire? Io qualcosa la devo aggiungere. Da un lato credo che possiamo constatare, basta andare a recuperare i comunicati stampa dell'ANCI degli ultimi anni per capire quale politica è stata portata avanti a partire dal 2001. Io ho la fortuna di fare politica in questa città prima come Consigliere di Quartiere e poi Presidente di Quartiere e poi come Consigliere Comunale a partire dal 1996; ho visto le risorse a disposizione del Comune di Pavia degradare, ridursi continuamente, e i peggiori tagli sono stati portati avanti a partire dal 2001. Anche questi sono dati di fatto, basta andare a recuperare documentazione, relazioni dell'ANCI, comunicati stampa. Non me li sogno di notte, sono dati di fatto. Questo da un punto di vista.

Dall'altro punto di vista, i Consigli di Quartiere. Io mi sento di difendere il lavoro fatto dai Consigli di Quartiere. Erano un costo, per legge possono essere ricostituiti senza pagarli, né i gettoni di presenza né indennità di presenza ai Presidenti di Quartiere. Comunque i Consigli di Quartiere, un Consigliere di quel quartiere costava 30 €/mese, quindi non mi sembra che fosse un costo così stellare il Consigliere di Quartiere, perché facevano la media di un Consiglio al mese, 260 € al mese il Presidente di Quartiere. Sfido... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, i Presidenti di Quartiere che lavoravano 260 € al mese, dimezzato. 260 €/mese. Questi sono dati di fatto. Queste persone che si impegnavano a livello di Circoscrizioni erano estremamente importanti perché garantivano la raccolta delle segnalazioni, garantivano una serie di servizi.

E dire che bisogna chiudere gli uffici decentrati comunali... Dovrete passare su di noi per chiudere gli uffici decentrati comunali, perché sono uffici decentrati che erogano molti servizi soprattutto alla popolazione anziana, che può fare la carta di identità, che può fare tutto il discorso riguardante l'anagrafe, ci sono persino gli ambulatori nei quartieri. Quindi se qualcuno di voi vuole provare a chiudere le sedi decentrate di quartiere se la vedrà con noi e con i cittadini delle periferie, perché Pavia è anche città di quartieri. Il Consigliere Arcuri è andato ad abitare in Viale Cremona, abita a San Pietro in Verzolo; approfondisca e noterà che comunque anche San Pietro in Verzolo ha una sua identità. Io ci sono nato. Quindi non si può dire che non esistono i quartieri.

Quindi da questo punto di vista io rivendico il lavoro portato avanti dai Consigli di Quartiere che è stato estremamente importante, il cui costo era estremamente limitato, un lavoro prezioso portato avanti da esponenti sia di centro destra che di centro sinistra. Da questo punto di vista non mi muovo di un millimetro.

Detto questo, comunque confermo ovviamente il giudizio politico che abbiamo avanzato sulle problematiche che è frutto del lavoro, delle segnalazioni, delle critiche e delle proteste portate avanti da un anno, e ovviamente sulle questioni della partecipazione e del decentramento ribadiamo l'utilità di questi strumenti e la necessità, pur superando i limiti degli strumenti passati, di portare avanti attraverso nuovi strumenti anche questi livelli di partecipazione e di decentramento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Castagna. Pezza.

Pezza, le ricordo che ha parlato 16 minuti prima. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

11, ma ne parlo 3 adesso. Tre minuti...

PRESIDENTE

No, 16, non 11. 16. Mi creda. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Penso che ci sia un errore, nel senso che credo che il Consigliere Gimigliano abbia fatto riferimento alla città di Pavia di Udine, perché... Pavia di Udine, che è un Comune... Forse la tua relazione per sbaglio... C'era un refuso ed è rimasto, perché hai dipinto francamente una città che non è quella che c'è fuori da queste finestre.

Intervengo semplicemente su due aspetti. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

No, no. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, va bene. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, adesso allora spiego io.

E' successo questo. In un primo tempo erano effettivamente 250, 260, poi è stata fatta una causa che è stata vinta e sono stati dati anche gli arretrati, e l'integrazione era 850. La realtà è questa. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Va be', comunque prego. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie. Intervengo rapidamente su due temi, uno è proprio quello su cui stanno discutendo animatamente i colleghi Consiglieri.

E' chiaro che la finanziaria, secondo me anche giustamente per i Comuni di queste dimensioni, ha tagliato una certa modalità di partecipazione, però ciò non toglie che i Consigli di Quartiere avevano, e avrebbero se fossero reintrodotti ora un ruolo importante. Si possono rivedere, magari far riprendere... Io personalmente, e mi scuso tranquillamente anche con alcuni colleghi del mio stesso gruppo, io penso che così per come si erano strutturati erano eccessivamente politicizzati, erano veramente il Consiglio Comunale in piccolo, e questo non andava bene, non andava più bene, però ripensarli cercando di recuperare ancora quella partecipazione anche spontanea e quel punto di riferimento, quel punto di riferimento per i cittadini, perché questa esigenza per i cittadini c'è. Quando c'erano una serie di problemi i cittadini erano abituati a rivolgersi al Presidente di Quartiere: c'è la buca, c'è il lampione che non funziona, c'è il cantiere che è fermo, perché?, e chiedere informazioni, e lo stesso quartiere stimolava l'amministrazione. Questo ruolo bisogna recuperarlo senza costi aggiuntivi per l'amministrazione, si può fare tranquillamente.

Mentre un altro tema, ed è il secondo e poi chiudo, su cui voglio tornare è il tema del patto di stabilità, dei tagli, dei problemi di bilancio. Io continuo a dirlo e continuo a ripeterlo, i tagli ci sono, c'erano anche prima, ci sono, forse adesso sono un po' più stringenti, su questo non ci sono dubbi, il problema è che negli ultimi 5, 10 anni, con il PIL che non cresce eccetera

le amministrazioni comunali non potranno più spendere quanto spendevano prima, però è qui che deve intervenire la politica perché non può mantenere un bilancio strutturato come era strutturato 10 anni fa e ogni anno si cerca di aggiustare limando da una parte e dall'altra ma si tiene quell'impostazione lì. Quell'impostazione lì non regge più, e la dimostrazione è che col passare del tempo si sono sempre date meno risposte e oggi non riusciamo più a dare le risposte ai cittadini. Quindi bisogna ripensarlo, ristrutturarlo.

E' chiaro che bisogna fare un lavoro in Commissione, anche un lavoro istruttorio con Commissioni tecnico politiche, anche un lavoro istruttorio per creare una nuova impostazione di bilancio, questo è del tutto evidente, ed è la sfida che io voglio provare a lanciarvi e che vi sto dicendo da tante volte. Proviamo insieme, avremo delle divergenze, a ristrutturare diciamo il bilancio, riformarlo, reimpostarlo, facendo delle scelte di fondo su cui magari ci troveremo su alcune d'accordo, altre meno, proviamo a farlo partendo anche da una cosa che ci vorrebbe e che sarebbe utile, dal controllo di gestione, controllo di gestione non come controllo meramente contabile. Il controllo di gestione deve essere un controllo su come poter erogare i medesimi servizi nel modo migliore e più efficiente, facendo proposte anche innovative rispetto ad alcuni servizi. Questo non c'è e invece ce ne sarebbe molto bisogno, oggi c'è solamente un controllo di gestione meramente contabile ma non amministrativo, quindi anche su questo aspetto proviamo a ragionarci. Io voglio lanciare questa sfida.

Quindi due cose mi preme questa sera in occasione dell'approvazione di questo documento, due cose mi preme che passino all'interno di questo consesso, magari con la condivisione della maggioranza. Uno, iniziare fin da subito delle Commissioni tecnico politiche per vedere se si riesce a reimpostare il bilancio facendo scelte importati che le Giunte, dico le Giunte, non questa Giunta, le Giunte in generale non riescono a fare, e hanno bisogno l'input forte del Consiglio Comunale, perché le Giunte... Chiaramente ogni Assessore, senza malafede, per istinto naturale, tende a difendere il proprio campo, le proprie idee, il proprio Assessorato, e il Consiglio invece deve intervenire in modo netto. Un piccolo passo è stato fatto quando insieme abbiamo detto come Consiglio Comunale non tocchiamo i servizi sociali per quest'anno sul bilancio, e questo è stato fatto; proviamo a farlo invece complessivamente studiando il bilancio. Questo era il...

L'altra ... non me la ricordo più, ve la riferirò quando mi viene in mente, era l'altro aspetto... Mi sono perso. Comunque questo era poi quello centrale.

PRESIDENTE

OK, grazie.

CONSIGLIERE PEZZA

..quartieri. Stesso meccanismo, proviamo a ragionare se riusciamo a reimpostare i quartieri in un modo che non costino, che siano utili, che salvino l'aspetto partecipativo scremandolo magari dell'aspetto di eccessiva politicizzazione, questo possiamo farlo. Anche qui, lavoriamo in Commissione, non facciamo sì che le Commissioni siano solamente dei passacarte della delibera. ...Giunta, va in Commissione, la maggioranza la vota, l'opposizione dice che è brutta e via. Facciamo delle Commissioni... Se fossimo in sede parlamentare le chiameremmo "redigenti". Facciamo delle Commissioni che lavorino e che siano propositive rispetto al Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie. Non essendoci più alcuna iscrizione a parlare prego i Consiglieri di prendere posto per mettere in votazione la delibera. (dall'aula si replica fuori campo voce) Le dichiarazioni di voto sono state fatte durante gli interventi fatti dai...

Prego i Consiglieri di prendere posto, mettiamo in votazione la delibera n.... il rendiconto generale del Comune per l'esercizio finanziario 2010. Apro le votazioni. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella Delibera di Consiglio Comunale n. 15/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO – PRESA D'ATTO IN ORDINE AL PROSIEGUO DELLO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI DA PARTE DEL CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL DISTRETTO DI PAVIA.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla presa d'atto in ordine al prosieguo dello svolgimento in forma associativa dei servizi sociali da parte del consorzio per i servizi sociali del Distretto di Pavia. Relatore Assanelli.

ASSESSORE ASSANELLI

Grazie Presidente. Realmente questa delibera è già stata discussa in Commissione e all'unanimità è stata votata, comunque in breve è quanto segue.

La legge n. 191/2009, che è stata poi convertita con la legge 42/2010, dispone la soppressione dei consorzi di funzione. La sentenza del TAR n. 15 del 2011 prevede che questa legge proprio sia riferita solo ai consorzi di funzione e non ai consorzi di servizi. Ora noi abbiamo un consorzio di servizi che è costituito da 12 Comuni e quindi il nostro consorzio, non sto qui a dirvi l'utilità sociale perché di questo tutti ne siamo convinti, prosegue nella sua attività.

Quindi la delibera che andiamo ad approvare è una presa d'atto che il nostro consorzio, che è un consorzio di servizi, non viene soppresso ma continua nella sua attività.

PRESIDENTE

Prego, sono aperte le iscrizioni a parlare.

Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Sì, brevemente per dire e per intervenire rispetto a questa materia e a questa delibera.

Sinceramente rispetto a questa delibera siamo favorevoli, siamo favorevoli perché come abbiamo detto più volte e anche in maniera... per proseguire uno strumento che riteniamo utile, è utile mantenere lo strumento del Consorzio Sociale di Zona sia per ragioni e questioni meramente di utilità amministrativa ma soprattutto perché l'esercitare e il gestire i servizi sociali in forma associata comunque è un valore per i nostri cittadini e per i cittadini dei Comuni che fanno parte del consorzio. La sfida grossa allora quando si fece il consorzio fu quella di garantire lo stesso livello di servizi sociali sia ai cittadini di Pavia, che già avevano un alto

livello, ma anche ai cittadini di tutti i paesi del consorzio perché crediamo, e penso che questo sia comunque un concetto comune, che il servizio sociale deve essere un servizio universale e quindi non debba essere differente per i cittadini che abitano a Torre D'Isola piuttosto che a Mezzana Rabattone e quelli che abitano a Pavia. Quindi è chiaro che questa delibera va nel senso di difendere questo strumento, ma difendere contro cosa?

E' chiaro che nella follia semplificatrice del Governo ci sono finite anche delle vittime che non ci dovevano finire, perché quando si è folli non si distinguono bene le cose, e quindi prima con la legislazione che è stata citata in delibera e poi con il decreto legge 78, convertito in legge con la legge 122 del 2010, appunto .. art. 14, comma 28, aveva, e ha in qualche modo tolto i consorzi di funzioni.

Giustamente allora si va a fare questa verifica, però è una cosa da pazzi che noi oggi siamo qui a dover ribadire e stabilire una cosa che è normale insomma, che gli enti si consorziano per dare migliori servizi ai cittadini per colpa di una legge che dovrebbe invece semplificare la vita agli enti locali e ai cittadini. Quindi prima cosa, quindi prima follia e pazzia del Governo di centro destra.

Seconda follia e pazzia del Governo di centro destra su cui io sono seriamente preoccupato e che mette, questo sì, in serio pericolo, in serissimo pericolo la vita stessa del consorzio e la vita stessa dei servizi sociali che sono nei nostri territori è la diminuzione - io vi dico il dato della Regione Lombardia, ma vi rendete conto di che cosa stiamo parlando – da 53.800.000 a 25.350.000 del fondo nazionale delle politiche sociali per il 2011. Questa cosa è una cosa che è avvenuta stamattina in Conferenza Stato-Regioni. Il Ministro Tremonti stamattina si è presentato col bigliettino e ha detto: signori, i soldi che vi diamo sono questi. Questa è una roba inaudita perché, tanto per dirvi, nel 2008 il fondo nazionale delle politiche sociali alla Regione Lombardia era di 84 milioni, nel 2009 è stato di 73 milioni, adesso è di 25 milioni. Fate voi le proporzioni. Visto che il fondo nazionale delle politiche sociali viene ripartito per quota capitaria, quindi per quota dei cittadini, vuol dire che qui si rischia seriamente di chiudere bottega. Magari per il 2012 un'oculata gestione, che so che c'è sempre, metterà le solite toppe, però dopo ad un certo punto quando uno chiude il rubinetto magari l'acqua scende ancora, ma poi quando il rubinetto è chiuso l'acqua non scende più.

Quindi il problema è questo, del salvataggio del consorzio servizi sociali, che non è una macchina che costa tanto, perché nel momento in cui si fece ... verificato bene che questa macchina non avesse i cosiddetti costi della politica, però è chiaro che stasera, iniziando da stasera, noi ci dobbiamo porre questo grande problema di come fare, e questo grande problema io penso che sarà il tema anche dei bilanci dei prossimi anni, riagganciandomi agli interventi precedenti che ha fatto il collega Pezza, di immaginare come fare a colmare questa grossa differenza, 2008 84 milioni, che erano già stati ridotti, 2011 25 milioni per la Regione Lombardia, questa grande differenza che c'è nell'erogazione del fondo nazionale politiche sociali. Questa è la vera sfida che dobbiamo aver presente già da ora, non possiamo analizzare il problema quando poi ci sarà e quindi dovremo solo prenderne atto e dovremo fare il funerale al Consorzio Sociale di Zona; dobbiamo trovare con le sinergie degli enti locali, con una rideterminazione delle priorità nei bilanci una immediata risposta.

Quindi oggi, ripeto, noi voteremo a favore di questa delibera perché prende atto di un meccanismo tecnico burocratico di salvataggio del consorzio, ma il vero pericolo è quello che è contenuto in questi numeri e che arriva dall'inquilino del palazzo di Viale... che ci sta lì davanti insomma.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Per dire che in Commissione avevamo, e avevo votato a favore, devo dire che mi pare ci sia stata unanimità nella Commissione su questa delibera, su questa proposta, però non possiamo non evidenziare e far evidenziare a tutti voi che le risorse sono state già dimezzate varie volte, e andando avanti di questo passo probabilmente si andrà verso il disastro più assoluto considerando anche che più anni passeranno più le povertà aumenteranno, sia come numero di cittadini sia come entità di povertà; ci saranno sempre più poveri.

E allora prendiamo atto di questo aspetto, e la proposta che avevo avanzato all'Assessore, che naturalmente dovrebbe poi farsi portatore insieme al Sindaco e alla Giunta a livello più ampio per cercare di aumentare il peso specifico dei vari Assessorati sociali, per cui bisognerebbe far sentire la voce di tutti i Consigli Comunali cominciando dal nostro, e quindi cercando di allargare, farla arrivare questa voce e farla arrivare in Regione e farla arrivare poi al Governo centrale perché, vedete, cari amici anche leghisti, ancora una volta mi rivolgo a voi che siete contro la guerra, giustamente, ma forse per motivi diversi dai nostri, anche in questa occasione se aumenteranno le povertà anche la sicurezza, alla quale voi pensate sempre e tenete tanto, ma non solo, peggiorerà la qualità della vita di tutti, non solo degli ultimi ma anche di coloro i quali oggi sono un ceto medio.

Per cui torno a dire in questo Consiglio quello che avevo detto in Commissione, e spero che tutto il Consiglio Comunale possa supportare l'Assessore, la Giunta e il Sindaco perché possano in qualche maniera portare questo nostro messaggio forte per un domani.

Grazie.

PRESIDENTE

Grignani.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie signor Presidente. La delibera in Commissione è passata all'unanimità per cui la mia è soltanto una precisazione rispetto al fatto che si parlava di questi tagli del sociale.

A me risulta che sia per il 2011 sia per il 2012 questi tagli che arrivano comunque da Roma non inficeranno per quanto riguarda il Comune di Pavia per i risparmi che il Comune di Pavia ha fatto negli anni passati e perché comunque non siamo in una situazione assolutamente di emergenza, e vorrei ricordare anche che l'amministrazione comunale proprio nell'ultimo bilancio ha avuto un occhio molto particolare, grazie al bravo Assessore Assanelli e al bravo Assessore Galandra, rispetto al discorso del sociale destinando una quota non indifferente pari a 50.000 €, i vecchi 100 milioni di lire, per il fondo degli affitti. Per cui se una cosa non si può dire assolutamente è che l'amministrazione comunale non dia un occhio al sociale in un momento in cui giustamente il Consigliere Vigna dice stanno aumentando le povertà, e infatti l'amministrazione comunale, l'amministrazione di Pavia in questo senso appunto sta... è all'occhio di queste cose e ne sta tenendo conto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grignani.

Prego i Consiglieri di prendere posto, si procederà alla votazione della delibera.

Ah, Sacchi, prego. Scusi, non l'avevo vista. Mi scusi. Sì, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Ovviamente siamo favorevoli a questa delibera però ci facciamo anche noi carico di tutte le osservazioni fatte dal Consigliere Brendolise che sono altamente preoccupanti, e quindi chiedo all'Assessore Assanelli, che adesso sta parlando, di tenere sotto controllo la situazione... (mancanza di registrazione)

PRESIDENTE

Prego Sacchi.

Prego i Consiglieri di prendere posto che mettiamo in votazione la delibera. Prego i Consiglieri di prendere posto, votiamo.

Mettiamo in votazione la presa d'atto in ordine al prosieguo dello svolgimento in forma associativa dei servizi sociali da parte del consorzio per i servizi sociali. Dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella Delibera di Consiglio Comunale n. 16/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO – MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLE SPESE IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI APPROVATO CON DELIBERA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO N. 17 DEL 9 FEBBRAIO 2009 E MODIFICATO CON DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 44 DEL 20 MARZO 2009.

PRESIDENTE

Adesso passiamo all'aggiunta, l'argomento aggiunto, che... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, non ci vuole l'immediata esecutività.

Allora, l'argomento aggiunto è: modifica al regolamento per l'esecuzione delle spese in economia di beni e servizi approvato con delibera del Commissario Prefettizio n. 17 del 9.2.2009 e modificato con la delibera del Commissario Straordinario n. 44 del 20.3.2009.

Prego, sono aperti gli interventi. Ah, sì, la presentazione, facciamo fare prima la presentazione dalla dottoressa. La fa lei, dottoressa? Sì? Galandra mangia i gelati.

Allora la farà l'Assessore Bruni.

PRESIDENTE

Grazie della disponibilità. Al di là di aver seguito in Commissione la pratica mi dà la delega per presentare. Grazie. Per presentare l'argomento, l'adeguamento.

Nel ringraziare gli uffici che hanno elaborato questo adeguamento di regolamento, che nasce da una decisione del Consiglio Comunale e dalla mozione mi pare presentata dal collega Brendolise ed altri, e dalla decisione votata mi sembra all'unanimità dal Consiglio Comunale di intraprendere una strada che anzitutto adeguasse la nostra normativa regolamentare alla

normativa europea, questo avrebbe favorito poi la possibilità per le cooperative sociali di un accesso più tranquillo e sereno nei termini previsti dalla legge per quanto riguarda la partecipazione a questi affidamenti di beni e servizi.

Chiaramente l'adeguamento è stato fatto in particolare per integrare il vigente regolamento in favore delle cooperative sociali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera B, della legge 381/1991, in quanto si può quindi affidare procedure di acquisizione e forniture di beni e servizi fino alla soglia comunitaria mediante cottimo fiduciario tra 5 cooperative ove presenti sul mercato. Quindi diamo la possibilità alle cooperative sociali di partecipare a questo affidamento di beni e servizi tramite la prevista gara.

Nel contempo è stato adeguato il regolamento in quei punti dove c'era la necessità di adeguamento, che avevano riferimento con questa nuova normativa che riguarda l'innalzamento a 193.000 € mi pare per quanto riguarda l'affidamento, che è il massimo tetto comunitario previsto, e così io ve lo propongo l'adeguamento, che è un adeguamento solo per quanto riguarda il limite comunitario, e l'altro è un adeguamento fatto praticamente riportando la normativa a questa nuova norma che noi abbiamo fatto. Quindi il vero cambiamento è solo dovuto alla partecipazione delle cooperative sociali tramite questo adeguamento al livello comunitario.

Questo è il quadro.

PRESIDENTE

Grazie Bruni. Ci sono interventi?

Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Assessore, visto che il regolamento è abbastanza complesso e ci sono tanti richiami normativi che talvolta è difficile verificare, però è una domanda secca che le faccio, la faccio a lei e la faccio al Segretario che sicuramente ha visto questo regolamento, e anche alla Dott.ssa Dello Iacono che ha dato il parere tecnico.

Tutte le modifiche inserite in questo regolamento sono solo ed esclusivamente rivolte al problema noto delle cooperative sociali o ci sono altri adeguamenti? Grazie.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO

Il riferimento è... frase espressa nell'art. 8 mi pare, non me lo ricordo a memoria. Dice effettivamente solo per le cooperative sociali, in funzione della legge 381/91, cioè l'elevamento della soglia a 193.000. Quindi tutto il resto è in funzione di, quindi... (dall'aula si replica fuori campo voce) Certo.

PRESIDENTE

Va bene. Prego i Consiglieri di prendere posto per votare.

Volevi parlare, Pezza? Allora aspetti, un attimo.

Pezza, prego. Scusate, non vi avevo visto. Prego. Prego Pezza. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene, Vigna. Va bene, poi parla Pezza, è lo stesso.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Rapidamente anche su questa delibera siccome ho votato a favore anche in Commissione perché dovrebbe tutelare le cooperative di tipo B, e avevo chiesto anch'io quello che adesso il Segretario ci ha appena detto, e cioè che questo... Quindi gli chiedo una ulteriore precisazione.

All'art. 13, dove è stato aggiunto "per importi superiori a € 20.000 sino a € 100.000 e nei casi previsti dal presente regolamento", cioè questo quindi riguarda solo ed esclusivamente le cooperative di tipo B. E' così o non è così? Perché non è scritto. Volevo eventualmente puntualizzarlo da qualche parte, anche perché questo se non dovesse essere estremamente chiaro va contro un po' quello che stiamo facendo nella Commissione Antimafia dove cerchiamo di abbassare il tetto massimo. Quindi sarebbe opportuno puntualizzarlo, Assessore, forse quello da qualche parte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io dico questo, la proposta di deliberazione per quanto mi riguarda, mi sono confrontato anche con il Capogruppo, va bene, nel senso che effettivamente la modifica oggi in discussione è riferita al tema noto che abbiamo trattato eccetera, però c'è una questione che vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale.

Questo regolamento, se non ho capito male dalla delibera, e mi scuso ma l'ho letta rapidamente, è stato modificato molto di recente, nel 2009, chiedo conferma anche al Segretario, ed è stato modificato rispetto a quello precedente in modo abbastanza sensibile.

PRESIDENTE

Al microfono.

SEGRETARIO

Perché il precedente era stato adottato prima del codice dei contratti che ha modificato le procedure in economia.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Molto rapidamente. La questione è questa. Il tema della fornitura, delle modalità di fornitura di beni e servizi del Comune è un tema importante, assolutamente, sotto tutti i profili: capacità di rendere veramente efficienti i servizi, di garantire una vera competitività tra gli operatori eccetera eccetera. Allora io credo che un regolamento di questa importanza non possa essere lasciato a scelte tecniche ma debba essere ovviamente vagliato politicamente.

Quello che voglio dire è che noi stiamo discutendo oggi una modifica ad un regolamento, ma questo regolamento è stato approvato durante la gestione commissariale...

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio! Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Vorrei chiedere al Consiglio se si ritiene, fatta salva questa modifica che oggi approviamo, di rivedere il regolamento per le spese in economia e per l'acquisto di beni e servizi da parte del Comune, se il Consiglio ritiene quindi, fatta salva questa modifica che oggi approviamo, di rinviare alla Commissione competente, Affari Generali, Finanziaria, non so qual è, per rivalutare questo regolamento, perché questo è un regolamento che... C'era un regolamento datato molti anni fa, successivamente nel 2009 sotto se non capisco male la gestione commissariale è stato modificato radicalmente. Io penso che questo debba essere frutto di una scelta possibilmente condivisa da parte di tutto il Consiglio, perché vedete, quando si stabilisce che si possono fare gli acquisti in economia fino alla soglia di 100.000 € magari qualcuno ritiene che quella soglia debba essere abbassata perché sfavorisce la trasparenza, la concorrenza eccetera. 100.000 € non è un importo basso.

Per cui io credo che rivedere complessivamente... Poi magari lo confermiamo se siamo d'accordo, magari lo modifichiamo però. ..rivedere complessivamente questo regolamento sia una cosa da farsi; mi piacerebbe capire se c'è la disponibilità in questo senso da parte della maggioranza, fatta salva l'approvazione della delibera di oggi che non ha grossi problemi per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Bruni. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, voleva rispondere... Facciamo rispondere il Segretario? Prego Segretario.

SEGRETARIO

Cerco di rispondere se posso al Consigliere Pezza solo per questo, che siccome l'8 giugno entra in vigore il regolamento di attuazione al codice dei contratti questo regolamento deve necessariamente essere modificato ancora, quindi... In automatico, quello che diceva lei. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ma per dire solo che dobbiamo comunque ritornare per rimettere a posto comunque.

CONSIGLIERE PEZZA

Se si ritiene, giusto per fare un esempio, che si possa andare a fare acquisti in economia per un valore inferiore a 100.000 € o si debba magari diminuire, piuttosto che altre selezioni, si debba introdurre dei criteri di pubblicità ad esempio più ampi, oppure dei numeri di offerte superiori per consentire una maggior partecipazione eccetera eccetera.

PRESIDENTE

Prego Bruni.

ASSESSORE BRUNI

Io sarò velocissimo. Stante che il Consiglio Comunale è libero di dare l'impostazione che ritiene, ritengo però opportuno, al di là dell'adeguamento di cui parlava adesso anche il Segretario Generale, che le Commissioni, sia la Commissione Economica che l'eventuale Commissione Antimafia faccia i suoi approfondimenti e porti l'approfondimento al Consiglio

Comunale con anche una proposta, ritengo però necessario ribadire che l'impostazione di un regolamento di questo genere è un'impostazione di carattere tecnico e quindi di competenza dei dirigenti del nostro municipio; spetta alla politica non incidere se non in alcune questioni che potrebbero esclusivamente uscire da una maggiore attenzione o da una valutazione più attenta sotto il profilo non certamente della legittimità, che è già certamente presente, sotto il profilo di una utilità anche nostra per quanto riguarda proprio lo svolgimento della attività interna e poi di quello che le eventuali Commissioni vanno a ritenere opportuno e quindi riferire allo stesso Consiglio. Io penso che poi l'Assessore competente non abbia problemi.

Questa sera io devo comunque ringraziare e il Consiglio Comunale, da cui è partita questa proposta, e i funzionari, che ci hanno dato la possibilità di recuperare questa nuova modalità di regolamento che ci permette di realizzare quelle attese di cui più volte abbiamo parlato.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto. Pellegrino, prendere posto.

Dichiaro... Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella Delibera di Consiglio Comunale n. 17/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 33 PRESENTATA DA VARI CONSIGLIERI IN MERITO AD AZIONI TESE A MIGLIORARE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE VERSO I CITTADINI ISTITUZIONE DELL'ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI

PRESIDENTE

Chiedo un attimo di attenzione. Nella riunione dei Capigruppo avevamo deciso di mettere in votazione questa sera invertendo l'Ordine del Giorno la mozione presentata da Fraschini e altri riguardo alle azioni per migliorare la trasparenza amministrativa e l'informazione istituzionale. La discussione su questa mozione era già stata fatta, eravamo già arrivati agli emendamenti, per cui io direi di cominciare a votare gli emendamenti che erano stati proposti e... Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non erano stati poi dati? (dall'aula si replica fuori campo voce) Erano stati dati tutti gli emendamenti, però ognuno... (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora facciamoli... Rifacciamoli fare, facciamo una fotocopia. Sì, perché sono persi, però erano stati dati a tutti.

5 minuti di sospensione... (dall'aula si replica fuori campo voce) Però 5 minuti, 5 minuti. (dall'aula si replica fuori campo voce) Facciamo fare la fotocopia.

La seduta viene sospesa per qualche minuto. Alla ripresa dei lavori risultano presenti i seguenti componenti il Consiglio Comunale:Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Fraschini Niccolò, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Castagna Fabio, Depaoli

Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Lazzari Davide, Ruffinazzi Giuliano, Vigna Vincenzo. Presenti n. 34.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri, dai, prendiamo posto così stasera andiamo a letto un po' prima rispetto alle altre sere. (dall'aula si replica fuori campo voce) Abbiamo finito, sì.

Io leggerò... Se i Consiglieri prendono posto... Vogliamo sederci così votiamo velocemente questi emendamenti? Prego i Consiglieri di prendere posto, dobbiamo votare gli emendamenti.

Allora, la mozione è stata modificata per pochissimi punti, che erano poi i punti più salienti della mozione. Posso... Li leggo.

Il primo emendamento consisteva in questo, dove anziché dire "impegna l'amministrazione"... Cioè l'emendamento dice "impegna l'amministrazione" al posto di "impegna il Sindaco". Va votato uno a uno, l'emendamento va votato a uno a uno.

Allora per il primo emendamento c'è qualcuno che vuole parlare, dire qualcosa, o... Pellegrino, vuoi illustrarlo tu? Questo è semplice.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Se devo riepilogare, ma proprio... Nel primo emendamento si modificava, si proponeva di modificare che l'emendamento... "impegna l'amministrazione" e non "impegna il Sindaco", in quanto è un problema che riguarda diversi livelli amministrativi, era la modifica di questa frase.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di prendere posto, mettiamo in votazione questo emendamento. Ah. Sacchi, volevi dire... No.

E' aperta la votazione. Prego i Consiglieri di votare. Consigliere Pini, prego di votare. Ha votato? OK. Arcuri? Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella mozione 36/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 2. Prego Pellegrino, vuoi illustrare tu o...

CONSIGLIERE PELLEGRINO

L'emendamento n. 2. Rilevato che le pur condivise richieste di trasparenza impegnavano alcuni livelli amministrativi in un impegno cui non sono ancora preparati, si inseriva questa frase: "compatibilmente con lo sviluppo delle capacità tecniche ed informatiche dell'ente che si invitano a potenziare".

PRESIDENTE

Al posto di "entro un mese dall'approvazione della seguente mozione". Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, prego, Giuliani.

CONSIGLIERE GIULIANI

Proponiamo un voto contrario perché l'amministrazione ha bisogno di definire dei tempi specifici e chiari entro i quali implementare le azioni, soprattutto quelle di trasparenza. Ricordo a tutti che abbiamo in ballo da 18 mesi il nuovo sistema di gestione informatico delle pagine individuali dei Consiglieri Comunali e del servizio di Consiglio Comunale e non è ancora mai stato attivato, quindi secondo me è importante che ci sia una definizione di un limite temporale, più di 3 mesi, ragazzi, altrimenti si fanno delle ..., ci avete insegnato.

PRESIDENTE

Giuliani, mi permetto di rispondere io in questo perché sarei anche io interessato alla cosa.

In questo momento non è possibile fare questo perché non abbiamo... Il metodo che tu dicevi che ci è stato dato non è funzionale al 100%. Questo potremmo fare poi successivamente, dare una tempistica successivamente, in questo momento non possiamo permetterci di dire ai nostri funzionari, io glielo dico come Presidente del Consiglio, di poter rispondere entro 3 mesi, mi creda, non è possibile perché creeremmo una impasse con l'amministrazione e con i tecnici. Comunque va bene la sua dichiarazione.

Io metto in votazione allora l'emendamento proposto da Pellegrino. (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiusa.

La votazione è riportata nella mozione 36/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

N. 3, prego Pellegrino, lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Il terzo emendamento riguarda nei punti B e C l'eliminazione della pubblicazione della situazione patrimoniale degli eletti, appunto nel punto 3, alle lettere A, B e C.

Ricordo che questo era, pur mantenendo quelli che sono gli obblighi di legge, questa questione riguarda il fatto della accessibilità al pubblico senza richiesta dello stato patrimoniale degli eletti. Su questa cosa noi abbiamo chiesto che venga eliminata. Diverso è il fatto che ognuno debba rendere pubblica alla amministrazione la propria situazione patrimoniale. Non so se sono stato chiaro.

La legge prevede che vengano comunicati i redditi alla amministrazione, questi sono accessibili su richiesta motivata, questo prevede la legge; diverso è invece il fatto che siano pubblici tout court. Per questo abbiamo posto la...

PRESIDENTE

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io faccio una dichiarazione di voto perché mi distinguo dall'impostazione del gruppo che se non ho capito male è di votare contro questo provvedimento, questo emendamento.

La mia posizione invece personale è quella di votare a favore, un po' per le motivazioni che diceva il Capogruppo Pellegrino e anche perché penso che la legge quando ha disciplinato

questa previsione di rendere pubblica alla amministrazione ma di subordinare l'accesso ad una richiesta motivata ha tenuto sufficientemente in conto la contemperazione dei due interessi in gioco, cioè quello della trasparenza e della attività dell'amministratore pubblico ma quella anche della privacy, non solo sua – io continuo a dire – ma anche quella di terzi, intesi come familiari, parenti, amici, che non è giusto che senza una ragionevole motivazione, ancorché in via indiretta, i propri redditi possono essere pubblicizzati in questo modo.

Quindi voterò a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Giuliani.

Prego Giuliani.

CONSIGLIERE GIULIANI

L'idea della maggioranza del gruppo è quella di votare contro perché uno dei cardini della proposta è quello proprio di rendere trasparenti le informazioni, questo è un... Il concetto della trasparenza è tanto più valido e forte quanto più la trasparenza è trasparente, non richieda successivi azioni da parte dei cittadini che devono avere per lo meno il censo dei rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni, è qualcosa che è assolutamente significativo e riteniamo che debba essere reso pubblico, con ovviamente la possibilità di non rendere pubbliche le informazioni specifiche dove si trova l'immobile posseduto dalla persona e dettagli sensibili di questo tipo.

PRESIDENTE

Sacchi, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Noi ci riconosciamo nelle considerazioni appena fatte dal Consigliere Giuliani e quindi voteremo contro.

PRESIDENTE

Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Volevo trovare una ulteriore via, e cioè credo che quanto è stato esposto dal Capogruppo Pellegrino ha un certo significato, su questo non c'è nessun dubbio, d'altra parte l'esigenza della trasparenza è andare sempre di più verso la trasparenza che è oggettivamente una esigenza.

Io pensavo, e avevo forse proposto, ma non mi ricordo più neanche quando e dove francamente, ma ve lo dico adesso giusto per pensarci tutti insieme a voce alta, che una mediazione potrebbe essere non una mediazione al ribasso ma certamente una mediazione a mio avviso più lungimirante, e cioè esporre pubblicamente, quindi poter dare la possibilità a chiunque di accedere alla fine dell'anno, non so, ogni 2 anni, certamente alla fine del mandato, vedere l'incremento dei propri beni di ognuno, sia Consiglieri che Assessori siano.

PRESIDENTE

Grignani.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie Presidente. Concordo con il Consigliere Pellegrino e con il Consigliere Pezza. Anche noi voteremo a favore di questo emendamento in quanto c'è un diritto anche alla privacy. I cittadini hanno comunque diritto, se motivati, di accedere ai nostri dati, ma è un passaggio in più che credo che per il discorso della privacy debba essere garantito.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Grignani.

Vigna, lo dobbiamo votare perché non è possibile cambiare in votazione l'emendamento.

Metto in votazione questo terzo emendamento. E' aperta la votazione. Chiusa.

La votazione è riportata nella mozione 36/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Quarto emendamento. Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie. Il quarto emendamento prevede l'inserimento invece di quella mozione che aveva presentato il Consigliere Irianni riguardo al fatto di comunicare la presenza di parenti dei Consiglieri Comunali ed Assessori direttamente impiegati nella amministrazione. Ovviamente non c'è nulla di male nel fatto, è un elemento che però riteniamo anche questo di trasparenza, per cui chiediamo di inserirlo al termine della delibera.

PRESIDENTE

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Consultatomi anche col gruppo voteremo conto questo provvedimento perché riteniamo che coinvolga persone terze che non hanno scelto di fare politica e che quindi non è giusto che siano in qualche modo etichettate per una scelta che non è stata loro.

Faccio un piccolo esempio. Immaginatevi cosa potrebbe succedere se un parente, magari neanche strettissimo, non dovesse ottenere una promozione perché non la merita, potrebbe sostenere a ragione o a torto di essere stato pregiudicato per il fatto che era parente di un Consigliere. Valga il contrario, nel senso che se magari ottiene una promozione meritata potrebbe essere additato dagli altri colleghi di essere stato avvantaggiato anche se non è vero. In ogni caso c'è un principio di fondo generale che è quello che io credo non sia corretto che terzi vengano coinvolti in scelte non loro.

Del resto c'è anche una privacy per gli orientamenti politici, e non è detto che un parente sia dello stesso orientamento politico ma in questo modo viene in qualche modo abbinato. E io continuo a dubitare anche che sia legittima una cosa di questo tipo senza l'autorizzazione del parente stesso, se un parente ad esempio diffidasse il Consigliere Comunale dall'indicare - magari un parente non vicinissimo - il proprio nominativo, su dove lavora, su che mansioni

svolge, su che rapporti di parentela ha con un Consigliere. Io sono molto perplesso su questo emendamento.

Del resto è poco significativo, nel senso che ci sono enti pubblici, ci sono la ASM, ci sono una serie di enti che in qualche modo sono collegati, per cui si dovrebbe molto aprire il ventaglio, cioè è difficile mettere una linea di confine. Quindi per tutte queste ragioni non riteniamo che sia convincente, forse potrebbe essere convincente indicare parenti assunti durante il mandato del Consigliere Comunale, questo potrebbe avere un senso. Io non condivido neanche quello, però potrebbe avere un senso, ma coinvolgere parenti che magari sono stai assunti 20 anni prima non mi trova assolutamente d'accordo.

CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Noi troviamo un po' speciose le motivazioni di questo emendamento, e ci pare anche che incorra nel rischio di una violazione della privacy dei lavoratori, ma soprattutto ci sembra che crei subdolamente un elenco speciale dei dipendenti da tenere sotto controllo, e siccome questo ha una vaga eco di sistemi superati è meglio respingerlo questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Una dichiarazione di voto su questo emendamento, che ovviamente noi approveremo votando a favore.

Io faccio solo una piccola nota su quanto detto dal Consigliere Pezza che sostanzialmente dice che questa sorta di pubblicazione di questi eventuali parenti possa essere discriminatoria. A parte che questa è una situazione di fatto che ci sarebbe comunque, perché i parenti che lavorano nell'ente, che siano resi pubblici questi nomi o che non siano resi pubblici per la cittadinanza sicuramente all'interno della amministrazione si sanno quali sono, e quindi sono motivazioni deboli perché è un problema che sussiste già allo stato attuale, ma soprattutto la cosa che non capisco, e vorrei fare notare l'incoerenza dell'opposizione, è che quando votiamo su un emendamento, anzi quando la proposta è di rendere pubblica la situazione patrimoniale dei singoli Consiglieri, quindi sostanzialmente quando c'è da infilarsi nelle situazioni personali di ogni Consigliere, quindi le case, le proprietà, e quindi rendersi anche molto esposti in prima persona, voi siete a favore di questa norma perché bisogna essere trasparenti, quando invece c'è da segnalare eventuali parenti di prima, seconda o quello che è, però eventuali parenti, siete contrari... (dall'aula si replica fuori campo voce) Lasciatemi finire perché io non vi ho interrotto. Forse da parte della sinistra c'è qualche piccolo conflitto di interessi.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io sono francamente perplesso riguardo a questo emendamento, e nella fattispecie a mio avviso potrebbe realmente agire sulla privacy dei singoli, allora prima di

votare io vorrei chiedere al Segretario se secondo lei viola la privacy dei lavoratori che appunto non c'entrano niente con l'azione pubblica.

PRESIDENTE
Prego Segretario.

SEGRETARIO
Sì, sinteticamente. Non ritengo violi la privacy dei dipendenti perché è uno stato di fatto, è una situazione di fatto, quindi non... Il fatto che il Consigliere... Mi sto esprimendo come la penso, poi ovviamente può essere assolutamente contestata la considerazione, però la dichiarazione è fatta unitamente alle altre, per cui asserire di avere dei dipendenti in grado di parentela fino al 3° o 4° grado che sia non credo violi... anzi ritengo che non violi la privacy dei dipendenti del Comune. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il Consigliere Sacchi è in totale disaccordo, e accetto il disaccordo. Rimane una considerazione la mia, tecnica. La ringrazio comunque

PRESIDENTE
Anche perché non penso che bisogna fare nome e cognome, non bisogna indicare nome e cognome. Si dice "sì", "no".
Mettiamo in votazione questo quarto emendamento. Chiuso.

La votazione è riportata nella mozione 36/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE
Adesso votiamo... Sì, prego.

CONSIGLIERE SACCHI
...decidere il nostro atteggiamento in merito alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE
Prego, prego.

La seduta viene sospesa per qualche minuto. Alla ripresa dei lavori risultano presenti i seguenti componenti il Consiglio Comunale:Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Fraschini Niccolò, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Castagna Fabio, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Lazzari Davide, Ruffinazzi Giuliano, Vigna Vincenzo. Presenti n. 34.

PRESIDENTE

Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Sacchi, Prego Consigliere Sacchi. Prego i Consiglieri di stare seduti.

CONSIGLIERE SACCHI

Sarò rapidissimo, colleghi Consiglieri, perché è tardi. A nome di tutti i gruppi di opposizione, prendendo atto che i 3 emendamenti proposti stravolgono sostanzialmente la mozione, non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE

Mettiamo allora in votazione tutta la mozione sulla trasparenza, comprensiva dei 4 emendamenti poc'anzi votati. (dall'aula si replica fuori campo voce) E' l'elettronica che non è pronta.

E' aperta la votazione. Chiusa.

La votazione è riportata nella mozione 36/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Buonanotte a tutti. La seduta è chiusa con questa sera, perché siccome c'era la seconda convocazione... Comunque la seduta si intende chiusa questa sera.

Il Consiglio Comunale è chiuso. Ripeto, il Consiglio Comunale è chiuso, perché c'era la seconda convocazione per domani sera e invece finisce questa sera.

Buonanotte a tutti. Era doveroso dirlo perché altrimenti si potevano creare dei problemi.

Vi ricordo che domani alle ore 18 c'è la riunione dei Capigruppo con la Croce Rossa.

Alle ore 01.05 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti